



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "TROPPI INCIDENTI SUL LAVORO. OCCORRE MIGLIORARE LA CULTURA DELLA SICUREZZA" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, FIERRO ANIELLO E TOSELLI LUCIANA (CUNEO PER I BENI COMUNI) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO

con angosciata partecipazione che venerdì 18 Ottobre Andrea Barale, dipendente dell'Azienda Merlo di Cervasca, ha perso la vita a causa di un incidente sul lavoro in un'Azienda, sita ai confini del Comune di Cuneo, importante per il nostro territorio, rinomata per la qualità dei suoi prodotti (in particolare sollevatori telescopici) che esporta in tutto il mondo e anche, come sottolineato dagli organi di stampa, attenta alla formazione e all'addestramento dei dipendenti;

RILEVATO

che purtroppo questo incidente è stato l'ultimo di una serie di eventi mortali (19) che hanno funestato la nostra Provincia a partire dall'inizio dell'anno sia in ambienti di produzione industriale che di produzione agricola (storicamente frequenti nella nostra Provincia) in un contesto nazionale che fa rilevare anch'esso nei primi sette mesi del 2019 un incremento dell'incidentalità, già riscontrato nel 2018 con 1218 eventi mortali rispetto ai 1148 del 2017 in particolare nel settore agricolo ed edile e nelle Regioni del Centro-Sud e maggiormente a carico di lavoratori comunitari ed extracomunitari (rilevo quest'ultimo che segnala ben note condizioni di sfruttamento della mano d'opera straniera). Si tratta complessivamente di un fenomeno drammatico e ingiustificabile, che richiede misure più efficaci di prevenzione-formazione e di controllo e quindi un potenziamento degli apparati a ciò deputati (SPRESAL), spesso funzionanti ad organici ridotti. Lo stesso Amilcare Merlo, proprietario dell'Azienda omonima, dichiarava "i controlli in fabbrica devono essere più rigidi, perché una persona non c'è più e dobbiamo fare in modo che non sia morta invano";

RICORDATO

che pochi giorni prima un altro incidente mortale a carico di un lavoratore del settore agricolo aveva richiamato l'attenzione della stampa e provocato una forte presa di posizione dei Sindacati e la richiesta di un Tavolo Emergenziale per definire metodologie di intervento più incisive, evidenziando come alla base dell'incidentalità vi sia spesso un problema culturale che investe datori di lavoro e dipendenti;

OSSERVATO

che verosimilmente al di là dei casi specifici e dei rapporti soggettivi e interpersonali fra datori di lavoro e dipendenti qualcosa di profondo si è incrinato nella coscienza dei lavoratori, nella affermazione dei propri diritti fondamentali, delle priorità da privilegiare nelle relazioni contrattuali a partire dal diritto alla salute, non risolvibile con semplici facilitazioni nell'accesso a determinate prestazioni (welfare contrattuale), ma con la conquista di strumenti collettivi di valutazione su quello che è il pericolo attuale e potenziale dei danni da incidentalità o da malattia professionale, legato spesso a specifiche mansioni o ambienti di lavoro e quindi riconoscibile solo mediante un confronto collettivo di "gruppo omogeneo";

ESPRIME

la propria commossa solidarietà alla famiglia della vittima, riconoscendo il grande valore sociale del suo sacrificio,

CHIEDE AL SINDACO

come massimo responsabile della salute pubblica e come Presidente della provincia di farsi promotore di quel tavolo emergenziale già richiesto dalle organizzazioni sindacali.